

# Una rete solidale contro le truffe

Una giornata di sensibilizzazione per tutelare un vero e proprio patrimonio

di MICHELA SCISCIONE

Secondo i dati (provvisori) del Ministero degli Interni del 2014, nella provincia di Latina sono stati denunciati 1895 reati (1750 i furti, 31 rapine e 114 truffe) contro un totale di 2690 reati su anziani (70,4%). Al fine di educare operatori, organizzazioni e singoli cittadini al pericolo delle truffe agli anziani, presso la "Sala De Pasquale" del Comune di Latina, la Confartigianato Persone Latina, insieme con il Ministero degli Interni e il Coordinamento della Prefettura di Latina, in collaborazione con la Questura di Latina, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, la Polizia Locale e i Servizi Sociali del Comune di Latina, ha tenuto una giornata di sensibilizzazione per informare gli anziani e le famiglie e creare una rete solidale operativa in modo da ridurre drasticamente i reati di truffa.

## Gli interventi

"La Confartigianato della Provincia di Latina - spiega il direttore provinciale Ivan Simeone - sta ponendo in essere sul territorio una rete operativa tra servizi sociali, forze dell'ordine, associazioni, centri sociali della terza età e sindacati al fine di offrire agli anziani incontri in comunità parrocchiali e centri sociali e uno sportello di ascolto".

"Truffare un anziano - afferma il Commissario Straordinario, Giacomo Barbato - non comporta solo danni di carattere patrimoniale, ma soprattutto emotivo: è una questione di protezione urbana che, in quanto tale, merita la giusta attenzione".

"Gli anziani - spiega il Prefetto della Provincia di Latina Pierluigi Faloni - so-



■ L'intervento del Prefetto Faloni nel corso dell'iniziativa (foto Libralato)



no l'humus più buono della nostra società: chi li truffa, truffa il senso della nostra vita. Come una macchietta napoletana, i truffatori nelle finte spoglie di poliziotti, finanziari, assicuratori e avvocati raggirano anziani che, svelato l'inganno, perdono fiducia nella società.

Ritengo questa iniziativa importantissima al fine di curare una macchina di moto perpetuo e aiutare chi ha bisogno".

"La truffa - spiega Francesco Passaretti, comandante della Polizia Locale del Comune di Latina - è un reato penale odioso e som-

merso: la vittima vive un senso di frustrazione perché incapace di scoprire un raggio che, una volta svelato, risulta palese, provando vergogna e disagio. Come recita un proverbio africano, "un vecchio che muore è una biblioteca che brucia": non è un disvalore,

bensi un patrimonio da tutelare".

"Tante le truffe escogitate per raggirare gli anziani - spiega il Comandante del Nucleo della Polizia della Guardia di Finanza di Latina, il Ten. Col. Carlo Simoncini. Per combattere questo fenomeno, occorre che le vittime, anziché vergognarsi, collaborino con le forze dell'ordine in modo da aiutare anche gli anziani di altre regioni".

"Il miglior difensore dell'anziano è l'anziano - afferma l'Ispettore Superiore della Questura di Latina Tommaso Malandrucolo. Il nostro scopo è quello di trasmettergli gli anticorpi per prevenire la truffa: diffidare dei guadagni facili (vincite, eredità) e sospettare di ogni situazione atipica".

"Come si evince dai dati del Ministero degli Interni - spiega il Maggiore Pietro Dimiccoli, Capo Ufficio del Comando Provinciale dei

Carabinieri di Latina - il 23,3% delle famiglie italiane è composto da anziani soli che hanno bisogno di parlare, di compagnia: alle 147 truffe giunte ai Carabinieri in provincia di Latina, vanno aggiunti i casi non denunciati per vergogna o paura che le famiglie delle vittime ne venissero a conoscenza e li considerassero un peso: ripensiamo agli anziani come una ricchezza e non un fardello di cui liberarci".

"E' necessario che dal basso nasca la solidarietà tra i singoli - afferma Mario Alonsi, funzionario della Segreteria Nazionale Confartigianato-ANAP - e che le vittime abbiamo la certezza di una pena ai danni del truffatore".

## Gli anziani

Era una mattina di giugno - racconta un'anziana - quando un giovane, vestito con abiti sportivi, mi ha avvicinata poco dopo aver ritirato la pensione di 500 euro presso le poste. Si è presentato come il miglior amico di mio nipote Luca, chiedendomi urgentemente una grossa somma di denaro (circa 300 euro) per ripagare un suo debito: solo dopo aver chiamato mio nipote ho capito di essere stata truffata, provando un grande senso di frustrazione".

"Un giorno - racconta un anziano - ricevo la citofonata di un avvocato che mi invita ad incontrarlo: mi dice che mio figlio era stato arrestato perché aveva causato un grave incidente e aveva l'assicurazione scaduta. Così, mi chiede 1000 euro per sistemare la faccenda e farlo uscire dal carcere. Impaurito, ma disposto a tutto pur di salvare mio figlio, ho consegnato al finto avvocato l'intera somma per poi scoprire ore dopo che si trattava di una truffa".